

Il Gioco del Teatro – Percorso di Educazione alla Teatralità

Il teatro rappresenta un'importante forma d'arte collettiva: fare teatro significa lavorare in gruppo, ascoltare sé stessi e gli altri, concentrarsi verso un obiettivo comune.

Gli obiettivi che si pone di raggiungere il laboratorio sono:

- migliorare la comunicazione stimolando l'ascolto reciproco;
- rafforzare il desiderio di conoscere l'altro;
- esprimere le proprie emozioni;
- mettersi in gioco;
- favorire l'accettazione di sé;
- affrontare situazioni di disagio e insicurezza;
- aumentare la capacità di concentrazione;
- imparare a rapportarsi con il pubblico.

Il formatore che condurrà il laboratorio favorirà un ambiente accogliente durante tutta la durata dell'attività in modo da far sentire a proprio agio tutti i partecipanti e consentire loro la libera espressione attraverso il linguaggio verbale e quello non verbale.

Per questo verranno utilizzate come tecniche base:

- L'animazione teatrale: un approccio ludico a qualsivoglia iniziativa di gruppo, un modo giocoso per fare le cose assieme e sfruttare le tecniche di derivazione teatrale per aumentare l'affiatamento, ma anche un modo per "tirar fuori" le risorse che ognuno possiede. Si approfondirà la conoscenza delle possibilità espressive del corpo, si rifletterà sulla correlazione fra movimenti ed emozione, sul significato del "fare le cose assieme", lavorando tramite esercizi di coesione del gruppo, attivazione personale, miglioramento della comunicazione non-verbale.

**SIMONE
AMORUSO**

Arte come terra d'incontro

- Il gioco, elemento chiave di tutto il laboratorio, inteso quale spazio tra coscienza del reale e mondo immaginario, verrà utilizzato per stimolare la spontaneità, proponendo giochi di movimento, fiducia reciproca, contatto fisico, ascolto attivo e collaborazione.
- L'immaginazione creativa, ovvero, il poter inventare immagini, suoni, racconti, personaggi nuovi e mai esistiti nella realtà concreta ma solo nella fantasia, lavorando così sulla creatività e l'apertura verso l'insolito.

Questo laboratorio è la possibilità di creare un contesto contenitivo e stimolante che attivi naturalmente processi di trasformazione e di crescita. Significa partecipare ad un'esperienza, in un ambito "privo di pericoli", che consenta di sperimentare modalità comunicative nuove, che mettano insieme la dimensione corporea, cognitiva ma soprattutto emozionale. Allo stesso tempo il gruppo e la condivisione dell'esperienza permettono di valorizzare la dimensione sociale e la collaborazione tra i partecipanti.

Si prevede la realizzazione, al termine del processo creativo, di una restituzione pubblica del lavoro svolto durante il progetto.

Programma in tre punti:

- Si lavorerà inizialmente sulla creazione del gruppo favorendo la fiducia e la conoscenza reciproca.
- Successivamente si passerà al lavoro con i partecipanti su movimento scenico, espressività e improvvisazione.
- Infine si arriverà a costruire una narrazione collettiva che porti alla realizzazione di uno spettacolo conclusivo aperto al pubblico.

Struttura e tempi:

Il laboratorio mira a una regolarità degli incontri.

Si parte a settembre per arrivare a giugno.

Si prevede una cadenza settimanale.

La durata prevista per ciascun incontro sarà di un'ora e trenta minuti.

**SIMONE
AMORUSO**

Arte come terra d'incontro

Argomenti e materie trattati:

Giochi teatrali:

Attività ludiche che aiutano a superare la timidezza, a stimolare l'ascolto e a sviluppare la coordinazione.

Sviluppo del Gruppo:

Momenti di lavoro collettivo in forma giocosa per la coesione dei legami tra i partecipanti.

Voce:

Esercizi di respirazione, proiezione e variazione dei colori vocali per usare la voce come strumento espressivo.

Corpo e movimento:

Attività per controllare l'uso del corpo nello spazio, sviluppare la gestualità e esprimere concetti tramite il movimento.

Improvvisazione:

Giochi che stimolano la spontaneità e la capacità di creare scene e personaggi sul momento.

Drammaturgia:

Introduzione a testi teatrali, anche con elementi di scrittura creativa.

Elementi scenici:

Accenni di scenografia, costumeria e regia, per comprendere l'intero processo teatrale.

Realizzazione dello spettacolo:

I bambini saranno guidati dallo staff in ogni momento della preparazione (dalla conoscenza dei compagni fino alla messa in scena).

**SIMONE
AMORUSO**

Arte come terra d'incontro

Che senso ha un laboratorio teatrale?

Aspetto fondamentale del laboratorio teatrale è la relazione personale tra i partecipanti; una relazione analoga dovrà esistere tra gli attori e gli spettatori del progetto creativo che conclude il laboratorio stesso.

L'apertura all'altro, l'essere-con è una caratteristica che appartiene profondamente all'uomo; si tratta di un'apertura che non è un semplice scambio di comunicazione, ma un'esperienza di partecipazione affettiva e di reciprocità. Il desiderio di incontrare l'altro deve essere però reale ed autentico: ciò implica che ciascuno accetti l'altro così com'è. Il laboratorio, quindi, è un'occasione per crescere, per imparare facendo, con la convinzione che l'aspetto più importante consiste nel processo e non nel prodotto: la performance (o progetto creativo) è solo la conclusione di un percorso formativo. L'attività teatrale stimola il bisogno di una conoscenza interpersonale che comporta una relazione in cui l'altro è riconosciuto nella sua dignità. Il laboratorio offre quindi l'occasione di capire che è possibile cambiare determinate situazioni e cambiare sé stessi. Il laboratorio teatrale ha una forte valenza pedagogica ed offre un importante contributo nel processo educativo, poiché, nel percorso che ognuno compie su di sé, conduce ad imparare a "tirare fuori" ciò che "urla dentro", a conoscere e controllare la propria energia, a convivere con ciò che in un primo momento si è represso o rimosso. Non bisogna dimenticare che l'essere dell'uomo dipende dalla qualità delle sue esperienze, che caratterizza il suo modo di relazionarsi o non relazionarsi, in breve il suo stile di vita. Il teatro, vissuto nella dimensione del laboratorio, permette di ampliare il campo di esperienza e di sperimentare situazioni di vita qualitativamente diverse da quelle abituali, che possono contribuire alla ridefinizione di sé, del mondo, degli altri. Fare teatro, in questo senso, significa allora rivedersi nel proprio passato: rivivere angosce, rivisitare certi comportamenti o situazioni, non per rimuoverle, ma per prendere coscienza di essere cresciuti e riconoscere le proprie positività.

**SIMONE
AMORUSO**

Arte come terra d'incontro